

**Direzione Regionale:** POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

**Area:** SOSTEGNO ALLA DISABILITA'

## DETERMINAZIONE

N. G06113 del 24/12/2013

Proposta n. 22248 del 23/12/2013

**Oggetto:**

D.G.R. n. 646/2011 e determinazione n. B9803/2011. Approvazione del progetto S.A.M. (Servizi alcolici mappati) II Fase presentato del Centro di riferimento Alcolologico della Regione Lazio (C.R.A.R.L.) - Azienda Policlinico Umberto I di Roma. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.

**Proponente:**

Estensore	LOI SPERANZA	_____
Responsabile del procedimento	SANGIORGI RENATA	_____
Responsabile dell' Area	R. SANGIORGI	_____
Direttore Regionale	G. MAGRINI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

Oggetto: D.G.R. n. 646/2011 e determinazione n. B9803/2011. Approvazione del progetto S.A.M. (Servizi alcolici mappati) II Fase, presentato del Centro di riferimento Alcolologico della Regione Lazio (C.R.A.R.L.) - Azienda Policlinico Umberto I di Roma. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE  
“Politiche Sociali, Autonomie , Sicurezza e Sport”**

- SU PROPOSTA** Dirigente dell'Area Sostegno alla Disabilità;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002 n.6, concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n.1 e successive modifiche e/o integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale del 20.11.2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e s.m.i;
- VISTA** la L.R. 29 aprile 2013, n. 2 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2011, n. 25);
- VISTA** la L.R. 29 aprile 2013, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013 – 2015”;
- VISTA** la Legge 8 novembre 2000, n. 328: ”Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- VISTA** la L.R. n. 38 del 20.9.1996, “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio”;
- VISTA** la D.G.R. n. 91 del 30 aprile 2013, così come modificata dalla D.G.R. n. 298 del 26.09.2013 con la quale il Dott. Guido Magrini è stato nominato Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport;
- RICHIAMATA** la deliberazione della Giunta Regionale 16 settembre 1997, n. 5626 “Istituzione di un Centro di riferimento regionale per i problemi e patologie alcool correlate” presso il dipartimento di medicina clinica del Policlinico Umberto I di Roma;
- VISTO** l'art. 49 denominato “Fondo per il contrasto all'abuso di alcolici” della L.R. 24 dicembre 2008, n. 31: “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009” così come modificato dall'articolo 2, comma 80, lettere a) e b) della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9;
- VISTA** la D.G.R. del 28.12.2011 n. 646 “ L.R. 24 dicembre 2008 n. 31, art. 49 e s.m.i. “Fondo per il contrasto all'abuso di alcolici”. Modalità di utilizzazione delle risorse stanziare sul Cap. H41586 del Bilancio regionale, esercizio finanziario 2011” con la quale la Giunta regionale dispone ai punti 1, 2 e 3 del dispositivo:

1. il proseguimento delle attività già avviate negli anni 2009 e 2010, ai sensi dell'art. 49, l.r. 31 2008 e s.m.i. del Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio istituito presso il Policlinico Umberto I di Roma;
2. l'affidamento al Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio le seguenti attività:
  - a. individuazione delle risorse e delle strutture che si occupano di problemi e patologie alcol correlate, esistenti sul territorio della Regione;
  - b. realizzazione di una rete di servizi attraverso protocolli di intesa tra i soggetti pubblici e del privato sociale che attuano interventi contro l'abuso di alcolici;
  - c. elaborazione e promozione di modelli di formazione e aggiornamento periodico per operatori pubblici e privati attivi nelle problematiche di riferimento;
  - d. formulazione e sperimentazione di protocolli diagnostici terapeutici di tipo farmacologico, psicologico e sociale che prevedano la gestione dell'utente e della sua famiglia a breve e a lungo termine, in un percorso terapeutico e riabilitativo integrato e multidisciplinare, anche presso i centri di cui alla lettera h);
  - e. istituzione di una banca dati aggiornata costantemente sugli sviluppi della ricerca scientifica e sullo sviluppo della rete territoriale dei servizi pubblici e del privato sociale accessibile ai soggetti costituenti la rete stessa;
  - f. predisposizione di modelli di prevenzione e di promozione della salute rivolti in particolare ai giovani, rispondenti ai requisiti di riproducibilità ed efficacia;
  - g. predisposizione di idonei strumenti per la verifica qualitativa e quantitativa degli interventi effettuati dai soggetti pubblici e privati componenti la rete;
  - h. individuazione di eventuali sedi decentrate per l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcologico regionale al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale;
3. l'utilizzazione dell'importo complessivo di € 800.000,00 per la realizzazione delle attività, di cui ai punti 1 e 2 del dispositivo della deliberazione medesima, di cui € 400.000,00 per le attività di cui al punto 1 del dispositivo ed € 400.000,00 per gli interventi indicati al punto 2, a valere sul Cap. H41586 es. fin. 2011 in favore del Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio istituito presso il Policlinico Umberto I di Roma;

**PRESO ATTO**

della determinazione dirigenziale n. B9803 del 21/12/2011 con la quale si impegna in favore del Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio, l'importo di € 800.000,00. sul capitolo di spesa n. H41586 es. finanziario 2011;

**PRESO ATTO**

altresì della determinazione dirigenziale n. B07360 del 12 ottobre 2012 con la quale si modifica la determinazione n. B9803 del 21.12.2011 relativamente ai punti 2 e 3 del dispositivo della medesima, e si approva il progetto del Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio, III annualità, (2011), e relativo

al proseguimento delle attività già avviate nelle annualità 2009 e 2010, per l'importo di € 400.000,00, disponendo le modalità di liquidazione della somma medesima;

- VISTA** la determinazione dirigenziale B04097 del 18.09.2013 con la quale si approva, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta Regionale, al punto 2 lettera a) della soprarichiamata D.G.R. 646/2011, il progetto presentato dal C.R.A.R.L. denominato "S.A.M. Servizi di alcologia mappati", relativo all'individuazione delle strutture e dei servizi che si occupano di problemi e patologie alcool correlate sul territorio della Regione Lazio, per l'importo complessivo di € 97.700,00, disponendone nel contempo le modalità di liquidazione;
- CONSIDERATO** che tale progetto ha costituito la prima fase dell'insieme delle attività previste al punto 2 della D.G.R. 646/2011, in quanto relativo ad attività di studio e rilevazione, le cui risultanze sono strettamente propedeutiche alla predisposizione della fase successiva del progetto, inerente la costruzione della rete di servizi e le attività individuate dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra indicata, punto 2 del dispositivo lettere b, c, d, e, f, g e h;
- ACQUISITA** la relazione conclusiva del progetto "S.A.M. Servizi di alcologia mappati" approvato con determinazione dirigenziale B04097 del 18.09.2013 in data 9 dicembre 2013 protocollo regionale n.150214;
- VISTO** il progetto presentato dal C.R.A.R.L. – Azienda Policlinico Umberto I di Roma in data 9 dicembre 2013 prot. 150197 denominato "SAM (Servizi alcologici mappati) II fase" e relativo allo sviluppo delle attività previste dalla Giunta regionale al punto 2, lettere b) c) d) e) f) g) e h) della D.G.R. 646/2011 sopra richiamata;
- RITENUTO** che lo stesso è coerente con le disposizione della Giunta Regionale;
- RITENUTO** quindi di approvare il progetto presentato dal Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio- Azienda Policlinico Umberto I, denominato "Progetto S.A.M. (Servizi Alcologici Mappati) II fase ", allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale (Allegato 1) per l'importo di € 302.300,00;
- RAVVISATA** la necessità di procedere alla stipula di una Convenzione che regolamenti i rapporti tra la Regione Lazio e il C.R.A.R.L. – Azienda policlinico Umberto I di Roma;
- RITENUTO** di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e il C.R.A.R.L. – Azienda policlinico Umberto I di Roma allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante (Allegato 2);
- RITENUTO** di liquidare l'importo di € 302.300,00 (Impegno 32320/2013) Cap. H41906 Missione 12 programma 03 Aggregato 1.04.01.02.000, secondo le seguenti modalità, riportate all'articolo 4 della convenzione:
- quanto ad € 211.610,00 corrispondente al 70% della somma complessiva, ad efficacia della presente determinazione;
  - quanto ad € 90.690,00 corrispondente al rimanente 30% quale saldo, a conclusione del progetto e a seguito presentazione da parte dell'Azienda

Policlinico Umberto I della relazione tecnica e del rendiconto delle spese sostenute;

## **DETERMINA**

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di approvare il progetto presentato dal Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio-Azienda Policlinico Umberto I, denominato “Progetto S.A.M. (Servizi Alcologici Mappati) II Fase”, allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale (allegato 1 ) per l’importo di € 302.300,00;
2. di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e il C.R.A.R.L. – Azienda policlinico Umberto I di Roma allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante (Allegato 2);
3. di provvedere con successivi atti alla liquidazione dell’importo di 302.300,00 (Impegno 32320/2013) Cap. H41906 Missione 12 programma 03 Aggregato 1.04.01.02.000 secondo le seguenti modalità, riportate all’articolo 4 della convenzione:
  - quanto ad € 211.610,00 corrispondente al 70% della somma complessiva, ad efficacia della presente determinazione:
  - quanto ad € 90.690,00 corrispondente al rimanente 30% quale saldo, a conclusione del progetto e a seguito presentazione da parte dell’Azienda Policlinico Umberto I della relazione tecnica e del rendiconto delle spese sostenute.

**Il Direttore**  
**Dott. Guido Magrini**



**UMBERTO I**  
POLICLINICO DI ROMA

**CRARL**  
Centro di Riferimento Alcolologico  
Regione Lazio



DAI di Medicina Interna, Immunologia Clinica, Nutrizione Clinica ed Endocrinologia  
Direttore: Prof. Filippo Rossi Fanelli

**CENTRO DI RIFERIMENTO ALCOLOGICO**  
**REGIONE LAZIO**

Responsabile: Prof. Mauro CECCANTI  
Tel: 06.49972093/5 - Fax: 06.49972093, e-mail: [mauro.ceccanti@uniroma1.it](mailto:mauro.ceccanti@uniroma1.it)

---

**S.A.M. (SERVIZI ALCOLOGIA MAPPATI) FASE II**

**PERCORSO CONDIVISO DI EROGAZIONE E VALUTAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI  
DELLA RETE ALCOLOGICA DELLA REGIONE LAZIO**

---

**REGIONE LAZIO**

## **PREMESSA**

---

Il CRARL è stato istituito con DGR della Regione Lazio 5626/97 ed è operativo a Roma, presso il Policlinico Umberto I°, con DGR 646/2011 la Giunta regionale del Lazio, nel ravvisare la necessità di sviluppare una rete operativa socio-sanitaria strutturata sul territorio, al fine di garantire una gestione omogenea ed integrata dei soggetti con problematiche alcol-correlate (PAC), attraverso la realizzazione di un coordinamento regionale dei progetti attivati sul territorio, il monitoraggio sull'omogeneità degli standard di intervento, la verifica dell'efficacia dei medesimi e dell'ottimizzazione delle risorse,

ha affidato al CRARL le seguenti attività:

- a. individuazione delle risorse e delle strutture che si occupano di problemi e patologie alcol correlate (PPAC), esistenti sul territorio della Regione;

- b. realizzazione di una rete di servizi attraverso protocolli di intesa tra i soggetti pubblici e del privato sociale che attuano interventi contro l'abuso di alcolici;
- c. elaborazione e promozione di modelli di formazione e aggiornamento periodico per operatori pubblici e privati attivi nelle problematiche di riferimento;
- d. formulazione e sperimentazione di protocolli diagnostici terapeutici di tipo farmacologico, psicologico e sociale che prevedano la gestione dell'utente e della sua famiglia a breve e a lungo termine, in un percorso terapeutico e riabilitativo integrato e multidisciplinare, anche presso i centri di cui alla lettera h);
- e. istituzione di una banca dati aggiornata costantemente sugli sviluppi della ricerca scientifica e sullo sviluppo della rete territoriale dei servizi pubblici e del privato sociale accessibile ai soggetti costituenti la rete;
- f. predisposizione di modelli di prevenzione e di promozione della salute rivolti in particolare ai giovani rispondenti ai requisiti di riproducibilità ed efficacia;
- g. predisposizione di idonei strumenti per la verifica qualitativa e quantitativa degli interventi effettuati dai soggetti pubblici e privati componenti la rete stessa;
- h. individuazione di eventuali sedi decentrate per l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcologico regionale al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale.

Nel Secondo Rapporto sui Servizi Sociali del Lazio (2010) viene riportata una ricerca da cui emerge che la cura per i pazienti dipendenti viene sostenuta, in misura sostanziale dalle famiglie e dai parenti delle persone coinvolte (è quanto ritiene oltre il 62% degli intervistati, il 90% a Rieti, il 65% nella provincia di Roma), il 53,2% degli intervistati richiama il ruolo di supplenza svolto dai volontari (il 66,7% a Frosinone), mentre è circa il 34% che sottolinea il ruolo di supplenza effettuato dalle strutture e dal personale privato pagato direttamente dalla persona e/o dalla famiglia (il 50% a Frosinone e a Latina). (pag. 72)

Questa ricerca ci induce a ritenere quanto sia essenziale stabilire un rapporto diretto e più stretto con i Ser.T. e i servizi del privato sociale accreditato, ai sensi della normativa vigente, da parte del CRARL; ciò permetterà di creare un equilibrio tra l'offerta di cura istituzionale e quella privata, nell'intento di ricostruire la collaborazione con le famiglie ed evitare la sensazione di isolamento ed abbandono alle singole persone o al volontariato, riavvicinando le famiglie ai servizi e divulgando le conoscenze delle metodiche di trattamento, incoraggiando e migliorando l'offerta curativa e di servizio.



A partire dal settembre 2013 si è iniziato a svolgere il progetto nella sua FASE I, con le seguenti attività:

- 1) Verifica della letteratura in merito agli Indicatori di qualità di servizi e competenze.
- 2) Costruzione della scheda di raccolta dati.
- 3) Verifica della lista dei centri di alcologia.
- 4) Mappatura dei centri e verifica dei dati.

Questa parte del progetto è stata fondamentale per la verifica delle ipotesi che erano state messe in campo e riassunte nella premessa. I risultati ci hanno confermato che, per completare il ventaglio degli interventi di prevenzione, affiancando alla conoscenza dei servizi di prevenzione e cura dell'alcolismo e delle tossicodipendenze anche quelli che si occupano di contrasto al fumo, alla ludopatia e alla vera e propria dipendenza dal gioco, è molto importante costruire un rapporto di interscambio di informazioni con i servizi e la popolazione tutta.

Creare una filiera corta di informazioni tra i servizi territoriali e la popolazione, permetterà di aiutare ad individuare con tempestività i problemi. Creare collaborazione tra le persone e le istituzioni in generale (scuole, commissariati, comitati di quartiere, sportelli antiviolenza, gruppi di opinione, partiti politici, istituzioni locali, ecc.), basata sulla divulgazione delle informazioni sui trattamenti, sulle terapie e sulla offerta che i servizi territoriali sono in grado di dare, ci aiuterà a evitare l'isolamento sociale che tanti danni sta facendo alla nostra attuale società.

Nel Piano Nazionale di Prevenzione 2010-2012, predisposto e approvato d'intesa tra il Ministero della Salute e le Regioni, previsto nella legge 125/2001, si ribadisce che "la prevenzione dei danni alcol correlati viene individuata quale area specifica della prevenzione universale, nell'ambito della prevenzione di abitudini, comportamenti e stili di vita non salutari." (pag.11).

Il Piano Nazionale di Prevenzione prende in considerazione questo cambio nella cultura diffusa, come nel Secondo Rapporto sui Servizi Sociali nel Lazio, già citato all'inizio, l'obiettivo da raggiungere dovrà essere una generale modifica nei progetti di prevenzione, una modifica che prevede la valorizzazione del benessere individuale come patrimonio personale da proteggere e sviluppare.

Le attività affidate al CRARL e definite nella determinazione B4097/2013, prevedevano in sequenza progressiva 2 fasi temporalmente distinte. Il progetto ha Previsto perciò la seguente organizzazione:



FASE I: progetto approvato dalla Regione Lazio con determinazione dirigenziale B04097 del 18.09.2013-

Per rispondere alla DGR 646/2011 al punto a) si è proceduto alla individuazione delle risorse e delle strutture che si occupano di problemi e patologie alcol correlate, esistenti sul territorio della Regione.

La rilevazione e la mappatura dei servizi socio-sanitari attivi nel territorio della Regione Lazio, nella ottica di individuare le offerte di cura e le attività di prevenzione e risocializzazione dei soggetti con problematiche alcol-correlate, dando maggiore visibilità ai servizi offerti dalle ASL e dal privato sociale accreditato: è stata creata una MAPPA ( con geolocalizzazione, in apposito sito web), con delle *schede dedicate* ad ogni servizio attivo (sia nel pubblico che nel privato sociale accreditato). La MAPPA verrà inserita nel Portale (FASE II) che successivamente sarà implementato.

Durante il lavoro di mappatura è stato dato inizio all'illustrazione del progetto e le finalità di costruzione del percorso condiviso fra gli attori della rete. Ogni servizio è stato contattato, seguendo le vie ufficiali e direttamente dagli operatori in modo che si sono potute mettere le basi per un avvio stretto di collaborazione.

È stata così realizzata una attività propedeutica all'avvio della FASE II che comprende tutte le attività sotto illustrate, tra cui la elaborazione della architettura del Portale attualmente implementato con la Mappa

---

## **PROGETTO S.A.M. FASE II**

---

I principali risultati della Fase I sono stati presentati alla Regione Lazio e da questi sono scaturiti gli elementi per redigere il presente progetto S.A.M. Fase II, di durata: Marzo 2014/Giugno 2015

Per rispondere alle direttive specificate nei punti b), c), d), e), f) g) e h) della delibera sopra indicata il progetto avrà il seguente sviluppo:

### **FASE II: Sub II.a**

Creazione di un Portale dedicato su cui sarà pubblicata la mappatura della rete e dei servizi collegati, in coerenza con la DGR 646/2011 per quanto riguarda la linea sociale ivi specificata e sarà avviato un servizio di consultorio telematico, ove si potranno pubblicare tutte le attività di raccolta di informazioni, divulgazione dei servizi del sito, pubblicizzazione degli incontri con la popolazione, collaborazioni con il volontariato e il servizio civile.

### **FASE II: Sub II.b**

- 1) Attività di divulgazione del progetto per la costruzione del percorso condiviso con gli attori della rete: **INCONTRI DI RETE**, che si concretizzerà con una serie di incontri-conferenze, per far conoscere i servizi che riguardano

l'alcolismo, il fumo e le altre dipendenze (soprattutto le nuove dipendenze: ludopatie, internet, ecc...).

- 2) Gli incontri istituzionali permetteranno di costruire una attività che si chiamerà: COLLABORIAMO-INSIEME. Si sottoscriveranno protocolli di intesa Regione Lazio e CRARL con tutte le strutture pubbliche e con le associazioni del privato sociale presenti in ogni provincia della Regione Lazio, che vogliono aderire. Ciò consentirà, nella ottica di una condivisione di modalità operative, di potenziare la coerenza dei trattamenti e delle attività di volontariato e di servizio civile. Si implementerà, inoltre, la attività di individuazione di eventuali sedi decentrate per l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcologico regionale, al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale e di sviluppo di collaborazioni anche sul territorio che verranno incentivate e supportate dal CRARL. Tutte queste azioni avranno l'intento di una maggiore valorizzazione del lavoro di volontariato, del servizio civile, anche volti al supporto dei migranti, delle nuove povertà, sarà dato molto rilievo e verranno coinvolte le associazioni che si occupano di immigrazione (ad es. Caritas, ecc.).
- 3) Il CRARL elaborerà delle Linee Guida ad uso delle strutture aderenti alla rete regionale, da sottoporre all'approvazione Regione Lazio;
- 4) Si avvierà una divulgazione del progetto, con conferenze pubbliche aperte alla popolazione e alla società civile, alle associazioni di volontariato e di servizio civile, per la pubblicità degli interventi avviati sul territorio.
- 5) Si svolgerà attività di formazione e aggiornamento per i soggetti pubblici e privati operanti nella rete regionale.

---

## **AZIONI**

---

### **FASE II**

#### **AZIONE 1**

#### **PORTALE**

Nel Portale si sintetizzano varie attività:

- 1) MAPPA

- 3) APPUNTAMENTI degli incontri
- 5) Sportello telematico

Il SITO web contiene un indirizzario MAPPA di tutti i servizi della Regione Lazio frutto della FASE I del progetto; dalla mappa si potrà accedere alla scheda di contatto. Nel Portale sarà presente una pagina in cui verranno raccolte le Schede di Rilevazione delle tipologie di Trattamento (SRT) offerte nei Ser.T. e nei servizi del privato sociale censiti. Ogni scheda avrà il seguente contenuto: informazioni logistiche e di contatto (indirizzi, telefoni, e.mail, skype, twitter, ecc.). Informazioni sui trattamenti suddivisi in sotto schede specializzate: trattamento medico, psicologico, psichiatrico, ergonomico, sociale, ecc. con la valorizzazione delle risorse interne al servizio. Possibilità di ricercare i dati tramite un motore ad aspetti (facets); questo permetterà di selezionare contemporaneamente diversi aspetti, quale la tipologia di aiuto richiesto, la persona che cerca aiuto, il tipo di offerta; in questo modo l'utente potrà facilmente identificare le risorse che veramente lo interessano. Potenziamento della offerta di trattamento: schede di spiegazione dei trattamenti con bibliografia e spiegazioni divulgative.

Per evidenziare il successo del progetto, sarà necessario registrare diversi indicatori di performance (KPI) correlati al portale seguendo le Linee Guida per i siti web delle PA

<b>Tabella 6 delle Linee Guida per i siti web delle PA</b>	
<b>Principi</b>	<b>Declinazioni</b>
Percezione	Le informazioni e i comandi necessari per l'esecuzione dell'attività devono essere sempre disponibili e percettibili.
Comprensibilità	Le informazioni e i comandi necessari per l'esecuzione delle attività devono essere facili da capire e da usare.
Operabilità	Le informazioni e i comandi devono consentire una scelta immediata delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo voluto.
Coerenza	I simboli, i messaggi e le azioni devono avere lo stesso significato in tutto il sito.
Tutela della salute	Il sito deve possedere caratteristiche idonee a salvaguardare il benessere psicofisico dell'utente.
Sicurezza	Il sito deve possedere caratteristiche idonee a fornire transazioni e dati affidabili, gestiti con adeguati livelli di sicurezza.
Trasparenza	Il sito deve comunicare all'utente lo stato, gli effetti delle azioni compiute e le informazioni necessarie per la corretta valutazione delle modifiche effettuate sul sito stesso.
Facilità di apprendimento	Il sito deve possedere caratteristiche di utilizzo di facile e rapido apprendimento.
Aiuto e	Le funzionalità di aiuto, quali le guide in linea, e la documentazione sul funzionamento del sito devono essere di

documentazione	facile reperimento e collegate alle azioni svolte dall'utente.
Tolleranza agli errori	Il sito deve essere configurato in modo da prevenire gli errori; ove questi, comunque, si manifestino, occorre segnalarli chiaramente e indicare le azioni necessarie per porvi rimedio.
Gradevolezza	Il sito deve possedere caratteristiche idonee a favorire e a mantenere l'interesse dell'utente.
Flessibilità	Il sito deve tener conto delle preferenze individuali e dei contesti.

Il CRARL elaborerà e promuoverà modelli di formazione e aggiornamento periodico per operatori pubblici e privati attivi, anche formulando e sperimentando protocolli diagnostici terapeutici di tipo farmacologico, psicologico e sociale che prevedano la gestione dell'utente e della sua famiglia a breve e a lungo termine, in un percorso terapeutico e riabilitativo integrato e multidisciplinare. Questa modalità di divulgazione e aggiornamento scientifico dei lavoratori dei Ser.T. e delle strutture pubbliche e del privato sociale accreditato, sarà sostenuta dalle Linee Guida, pubblicate sul Portale e utilizzabili anche in formulazione e-learning, che saranno presentate con incontri di FOCUS GROUP al personale dedicato.

In sintesi:

- Incontri programmati per aggiornamento professionale con i Ser.T. e soggetti pubblici e privati della rete regionale con divulgazione dei documenti,
- Incontri istituzionali attraverso un convegno di presentazione del progetto e un convegno per la presentazione dei risultati.
- FOCUS GROUP: Incontri programmati (cadenza bi-mensile 4 incontri) presso il CRARL con il personale del singolo soggetto della rete regionale. per la valutazione delle criticità e delle proposte di trattamento nell'ottica del miglioramento della offerta o della valorizzazione delle risorse già presenti. Questi incontri permetteranno di porre le basi anche per una individuazione di eventuali sedi decentrate, per l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcolologico regionale al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale.

Potrà essere presentata alla Regione Lazio una proposta di riconoscimento di buone prassi dei servizi esistenti sul territorio per ogni attività del servizio che sarà mappata e che riceverà un riconoscimento e relativo controllo Qualità, avrà il compito di sintesi delle attività che si faranno tra la Regione Lazio, CRARL, i Ser.T. e i servizi pubblici mappati, il privato sociale che lavora in questo settore; avrà delle pagine apposite per il rapporto con la popolazione tutta, con i pazienti, con i familiari

attraverso il FORUM.

Lo Sportello telematico dovrà fornire una consulenza specifica e mirata per le problematiche psico-sociali dei pazienti alcolisti e le loro famiglie, utilizzo del mezzo e.mail per ricevere domande, inviare risposte e costruire un archivio di risposte certificate (FAQ) che resteranno nel sito come archivio, fornire un appoggio alle strutture sanitarie e sociali per la divulgazione delle iniziative terapeutiche, di studio, di confronto per i servizi sociali che si occupano dei pazienti con PPAC, utilizzando e.mail, twitter, facebook, divulgazione delle Linee Guida approvate dalla Regione Lazio, anche in modalità e-learning.

Il Portale servirà da trait d'union tra la Regione Lazio, il CRARL e le strutture pubbliche e private della rete regionale, l'Associazione tutto e il Servizio Civile utilizzando lo Sportello telematico. Esso dovrà fornire per la divulgazione delle iniziative terapeutiche, di studio, di confronto per i servizi sociali che si occupano dei pazienti con PPAC, utilizzando le e.mail e twitter, dovrà dare divulgazione delle Linee Guida e messe a disposizione in modalità e.learning, fornirà le statistiche su tutta la materia.

La seconda fase prevista è dedicata alla creazione di rapporti con la rete sociale (advocacy), alla verifica e ampliamento della mappatura dei servizi connessi al problema alcol e altre dipendenze o che potrebbero esserne toccati, alla ricognizione sul territorio dell'esistenza di servizi utili per la rete (per es. sportello-donna/sportelli di consulenza legale, sportelli per problematiche infanzia etc.).

Tale azione continuerà per tutto il periodo progettuale, allo scopo di saldare i collegamenti tra le varie realtà e aggiornare la mappa dei servizi. Sul Portale verrà implementata la Mappa e sarà attivata una pagina dedicata al monitoraggio dei servizi offerti alla popolazione della Regione Lazio, nell'ottica di migliorare l'offerta di servizi e di valorizzare le attività presenti, dando loro maggiore visibilità e pubblicità.

Sportello/Consultorio telematico: sarà operativo anche per il pubblico generale (pazienti, famiglie, popolazione) e per l'attività interna tra le strutture (attraverso accreditamento degli operatori si creerà uno spazio di interazione per la attività , per l'aggiornamento sulle iniziative, per ricevere informazioni dalle strutture) facilmente accessibile dalla Home del Portale con un box dedicato. Lo sportello virtuale dovrà fornire una consulenza specifica e mirata per le problematiche psico-sociali dei pazienti alcolisti e le loro famiglie attraverso e.mail , le risposte saranno utilizzate per costruire un archivio di Domande ricorrenti (FAQ), di libero accesso. Esso dovrà fornire un appoggio virtuale per la divulgazione delle iniziative terapeutiche, di studio, di confronto per la popolazione generale, utilizzando le e.mail e twitter, dovrà dare divulgazione delle *Linee Guida* regionali.

Contatti con l'associazionismo sociale e il servizio civile: allo scopo di creare collaborazione e firmare Protocolli di Intesa, che saranno resi pubblici e valorizzati sul Portale come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 646/2011 già

citata in premessa.

Utilizzo di Facebook e Twitter per la prevenzione: lo scopo è quello di esplorare un nuovo modo di presentare la prevenzione primaria avvertendo i comportamenti autodistruttivi e di dipendenza. Si proverà a modificare con i concetti una mentalità basata sull'illusione e le false informazioni, rivolgendosi alla popolazione generale. Ci si impegna ad utilizzare Internet, valorizzando nel Portale i Social media quali Facebook e Twitter sia per veicolare notizie e concetti scientifici ed informazioni utilizzando un nuovo linguaggio e un alto tasso di innovatività. La modifica degli atteggiamenti esistenti nei confronti del consumo di alcol può essere perseguita essendo consci del fatto che cambiamenti comportamentali in soggetti a rischio sono molto difficili da ottenere come conseguenza di un solo intervento preventivo.

Costruzione di collaborazione con le organizzazioni di advocacy (mass media: televisioni, radio, blog, siti di giornali locali, fondazioni, ecc.) per favorire il cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali decision makers, agendo per modificare la loro percezione o comprensione riguardo alla questione da promuovere e per influenzare il loro comportamento. La media advocacy fa riferimento all'uso strategico dei media per indurre una decisione politica che modifichi lo stato delle cose; in questo caso si utilizzeranno i media per proporre dei comportamenti di resistenza alle dipendenze.

Riconoscimento di buone prassi: il CRARL sottoporrà alla Regione Lazio un sistema di riconoscimento di buone prassi, da promuovere in ogni struttura della rete regionale, eventualmente anche attraverso il rilascio di un marchio (es. "bollino blu"), che confermerà la qualità dei trattamenti e la quantità di attività curative: psicologiche, psicoterapeutiche, medico-farmaceutiche, sociali-lavorative, ergo-terapeutiche, ecc..

Valutazione e controllo della qualità dei Centri di Alcolologia (CA): Quality Control Unit: la valutazione dei Centri di alcolismo all'interno del progetto è soprattutto diretta ad identificare tipologie e caratteristiche dei servizi che vengono attivati a livello territoriale allo scopo di accogliere, intervenire e sostenere i soggetti con difficoltà a causa dell'abuso o assunzione acuta o cronica di alcol. Sarà avviata, in questo senso, una indagine volta a descrivere le caratteristiche di tali Centri al fine di comprendere, classificare e chiarire le loro forme e modi di conduzione, regolazione e autoregolazione significa potere individuare descrittori ed indicatori utili diretti ad accrescerne la qualità in termini di efficacia, efficienza, coerenza, accettabilità, soddisfazione.

Tale esplorazione si incentra anche sulle figure professionali e sui profili di competenza interessati previsti o già inseriti nelle strutture attive che possano aiutare a far comprendere la natura delle pratiche di accoglienza, sostegno ecc. attivate.

La relazione tra la valutazione delle prestazioni, delle attività e delle pratiche condotte dai CA in relazione alle specifiche competenze e figure professionali interessate induce a studiarli anche tenendo conto dei differenti livelli di strutturazione e di grado di esperienza dei soggetti in essi coinvolti (professionalità esperte e aspiranti in formazione iniziale).

La mappatura di queste strutture e l'individuazione di descrittori utili della qualità delle prestazioni che vengono fornite a livello organizzativo, gestionale, sanitario ed educativo sviluppata durante la FASE I del progetto SAM, ci è servita ad individuare le aree di forza e di miglioramento necessarie a determinare un'azione coerente in vista di un coordinamento regionale e di obiettivi strategici comuni. I centri analizzati sono stati studiati sul piano di quei fattori e dimensioni centrali che incorporano le diverse attività ed aree di competenza (gestionali, amministrative ecc.) in grado di rivelare i punti di forza dei comportamenti di assistenza, sostegno ecc. che riguardano coloro che agiscono all'interno di tali strutture.

La ricerca, partendo infatti dall'ipotesi che vi sia un'estrema varietà e variabilità dei servizi, delle attività e delle pratiche, ci ha permesso di promuovere il rapporto stretto tra processo di descrizione e processo valutativo entro un agire virtuoso che ci ha aiutato ad identificare con più precisione fattori e strategie da inserire nelle *Linee Guida* (FASE II -Azione 2) comuni capaci di promuovere il successo degli interventi in questo ambito.

Da più parti e a livello nazionale e internazionale, diverse raccomandazioni sono state lanciate in questo senso richiamando la valutazione quale strumento indispensabile per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi e per affinare le competenze professionali di coloro che aspirano ad agire professionalmente entro strutture di tale genere.

All'interno di questo percorso verrà promossa un'azione di meta-valutazione che servirà a garantire il buon andamento del processo di valutazione e di assessment attraverso varie Fasi:

Fase I (già svolta nella prima parte del Progetto SAM): conoscenza

Verifica letteratura in merito agli Indicatori di qualità di servizi e competenze.

Verifica della lista dei centri di alcologia.

Mappatura dei centri e verifica dei dati strutturali.

Fase IIa: osservativa

Osservazione diretta e indiretta: Indagine e costruzione della base dei dati sulla tipologia e funzione dei servizi attivati dai Centri

Osservazione: Interviste a testimoni privilegiati



Fase Iib: valutazione

Analisi e trattamento dati

Elaborazione dei dati e loro integrazione (repository)

Elaborazione dei descrittori e degli indicatori

Rapporto tra *Linee Guida* e descrittori della qualità

FASE II

AZIONE 2

### **Pubblicazione *Linee Guida*, pieghevoli e manifesti divulgativi**

Creazione di una immagine grafica che caratterizzerà l'intero progetto: libro, pieghevoli, manifesti, grafica del sito. Raccolta degli articoli per le *Linee Guida*, editing, pubblicazione e stampa, diffusione sia in forma grafica che in forma e-book da inserire nel Portale e successivamente pubblicazione in modalità e.learning delle fasi presentate nelle Linee Guida. Le pubblicazioni saranno distribuite durante le Conferenze che divulgheranno tutte le informazioni per raggiungere il Portale e le attività in esso presenti. Le Conferenze saranno divulgate da tutte le organizzazioni di advocacy (mass media: televisioni, radio, blog, siti di giornali locali, fondazioni, ecc.).

Verranno pubblicati anche una discreta quantità di pieghevoli da distribuire nelle farmacie, nelle parrocchie, nelle biblioteche e durante le conferenze. Verranno stampati anche un piccolo numero di manifesti che verranno affissi internamente alle ASL. Tutte le pubblicazioni saranno disponibili sul sito.

Sarà curata la pubblicazione di materiale multilingua ad uso di soggetti immigrati con problematiche legate all'alcolismo.

## FASE II

### AZIONE 3

#### **Conferenze divulgative per il pubblico**

Conferenza organizzata di concerto con la Regione Lazio, di apertura del servizio, dedicata agli attori della rete sociale e utilizzo della pagina dedicata al progetto sul sito che coordinerà e pubblicherà l'iniziativa, distribuzione capillare di brochure e manifesti di informazione e pubblicizzazione dell'apertura del servizio di sportello.

Conferenza, organizzata di concerto con la Regione Lazio, di chiusura del progetto ove verranno presentate le attività svolte.

Conferenze territoriali divulgative per la popolazione: minimo 5 conferenze sul territorio aventi quale principale funzione quella di dare il massimo della visibilità ai servizi che sono presenti a livello locale.

Ad esse saranno invitate le associazioni di volontariato che operano sul territorio, particolare attenzione sarà rivolta alle associazioni che si occupano di immigrazione e dei senza fissa dimora es. Caritas, Comunità di Sant'Egidio, ecc.. Le conferenze saranno aperte alla popolazione tutta pertanto saranno tenute in luoghi ove massima è la visibilità e la accessibilità.

## FASE II

### AZIONE 4

#### **Collaboriamo Insieme, sviluppo di intese con il volontariato**

Le associazioni di volontariato, il Servizio civile attivo nella ASL e tutti coloro che operano nel campo del Terzo settore (sportelli di aiuto per donne, oratori, ecc.) verranno invitati dopo le conferenze a sottoscrivere dei Protocolli di Intesa con la Regione Lazio e il CRARL, ciò permetterà di costruire un tessuto di collaborazione sempre più stretto e di aiuto reciproco nella attività quotidiana. Molta importanza verrà data allo sviluppo di sinergie con le associazioni che si occupano di migranti e nuove povertà (CESV, SPES, Case del Volontariato, sportelli per genitori separati, Osservatori per il lavoro, Centri per l'Impiego). Particolare attenzione verrà data alle associazioni che si occupano delle popolazioni Rom, Sinti, ecc, inoltre gli inviti verranno rivolti alle associazioni che si occupano di immigrazione e dei senza fissa dimora es. Caritas, Comunità di Sant'Egidio, ecc. Questa azione sarà propedeutica anche alla individuazione di eventuali sedi decentrate per

l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcologico regionale al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale.

FASE II

AZIONE 5

### **Individuazione di eventuali sedi decentrate per l'ulteriore sviluppo del servizio alcologico regionale**

Sulla base delle risultanze della mappatura, della valutazione delle strutture operanti su territorio, sarà possibile sottoporre alla Regione Lazio un lavoro di individuazione di eventuali sedi decentrate per l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcologico regionale al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale. Tutte le azioni precedenti avranno l'intento di valorizzare il lavoro fatto sinora dalle associazioni di volontariato e tutte le strutture che sono state censite ci permetteranno di comprendere a pieno il tipo di assistenza che viene offerta.

---

#### **SINTESI**

- 1) PORTALE (Bollino Blu e Valutazione Qualità, Sportello/Consultorio telematico “DEPENDENCIES POINT”)**
- 2) LINEE GUIDA (materiale cartaceo, e.book, disseminazione con modalità e-learning, LOGO della campagna)**
- 3) INCONTRI DI RETE (Conferenze Divulgative rivolte alla popolazione generale)**
- 4) COLLABORIAMO INSIEME (Protocolli di Intesa, Volontariato, Privato Sociale e Servizio Civile)**
- 5) INDIVIDUAZIONE SEDI DECENTRATE (Studio e valutazione delle offerte di servizio alla popolazione)**

### **Risorse Umane:**

Le risorse umane che verranno impiegate saranno selezionate sulla base della normativa vigente (utilizzando Avvisi Pubblici, pubblicati sul sito web istituzionale, ecc...). Titoli preferenziali saranno: esperienza nelle specifiche mansioni, il titolo di studio, la residenza presso le sedi locali, al fine di consentire legame di coesione della rete strutturato. Particolare considerazione verrà riservata al numero di persone che verranno coinvolte per non creare vuoti nelle varie fasi del progetto.

### **Reclutamento società di Informatica e Sviluppo Software ICT**

Il reclutamento della società di sviluppo software sarà organizzata previo indagine di mercato utilizzando il Portale degli Acquisti in rete della Pubblica Amministrazione della CONSIP

### **Reclutamento società per conferenze**

Il reclutamento della società di organizzazione per le conferenze sarà organizzata previo indagine di mercato utilizzando il Portale degli Acquisti in rete della Pubblica Amministrazione della CONSIP

### **Reclutamento società per sviluppo grafico del materiale e tipografia**

Il reclutamento della società di sviluppo grafico del materiale sarà organizzata previo indagine di mercato utilizzando il Portale degli Acquisti in rete della Pubblica Amministrazione della CONSIP

Di seguito si riportano i dettagli del budget.

In via di attuazione potranno verificarsi degli scostamenti tra una voce e l'altra che verranno comunicati alla Regione Lazio. Per scostamenti superiori al 10%, si richiederà apposita autorizzazione. Si propone preventivo suddiviso a cascata, tra le varie azioni:

FASE I

**AZIONE 1: MAPPA** Già svolta

FASE II

**AZIONE 1. LINEE GUIDA**

**AZIONE 2. PORTALE**

**AZIONE 3. INCONTRI DI RETE**

**AZIONE 4. COLLABORIAMO INSIEME**

**AZIONE 5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE**

## CRONOPROGRAMMA S.A.M. FASE II

CRONOPROGRAMMA	Marzo 2014	Aprile Maggio Giugno 2014	Luglio Agosto 2014	Settembre Novembre Dicembre 2014	Ottobre	Gennaio/ Giugno 2015
<b>Azione 1 : PORTALE</b>						
Gara CONSIP per la selezione della ditta ICT						
Selezione del personale dedicato al servizio e preparazione del personale alle mansioni	X	X				
Preparazione materiale (lettera, scheda, e.mail, protocollo per le telefonate, spedizione posta)	X	X				
Allestimento e gestione di un sito web dedicato		X	X	X		X
Far confluire in un unico luogo virtuale tutte le informazioni. Caricamento dati		X	X	X		X
Controllo funzionalità sito		X	X	X		X
Apertura di sportello decentrato		X	X	X		X

CRONOPROGRAMMA	Marzo 2014	Aprile Maggio Giugno 2014	Luglio Agosto 2015	Settembre Ottobre Novembre Dicembre 2015	Gennaio/ Giugno 2015
<b>Azione2: LINEE GUIDA</b>					

Preparazione materiale ed editing	X	X	X		
Stampa del materiale		X	X	X	
Divulgazione del materiale				X	X
Inserimento sul sito del materiale				X	X

CRONOPROGRAMMA	Marzo 2014	Aprile Maggio Giugno 2014	Luglio Agosto 2014	Settembre Ottobre Dicembre 2014	Gennaio/ Giugno 2015
<b>Azione 3 : INCONTRI DI RETE</b>					
Selezione del personale dedicato al servizio per lo sviluppo degli incontri di rete	X	X			
Gara CONSIP per la selezione della Società/ditta che svilupperà le conferenze	X	X			
Preparazione totale 5 conferenze		X	X	X	X
Sviluppo delle conferenze			X	X	X
Inserimento sul sito del materiale			X	X	X

CRONOPROGRAMMA	Marzo 2014	Aprile Maggio Giugno 2014	Luglio Agosto 2014	Settembre Novembre Dicembre 2014	Ottobre	Gennaio/ Giugno 2015
<b>Azione 4 :</b> <b>COLLABORIAMO INSIEME</b>						
Selezione del personale dedicato al servizio per lo sviluppo delle collaborazioni	X	X				
Preparazione materiale: protocolli di intesa		X				
Stampa del materiale		X	X	X		X
Inserimento sul sito dei Protocolli firmati			X	X		X

CRONOPROGRAMMA	Marzo 2014	Aprile Maggio Giugno 2014	Luglio Agosto 2014	Settembre Novembre Dicembre 2014	Ottobre	Gennaio/ Giugno 2015
<b>Azione 5:</b> <b>INDIVIDUAZIONE E</b> <b>VALUTAZIONE STRUTTURE</b>						
Selezione del personale dedicato al servizio per la individuazione e valutazione delle strutture	X	X				
Preparazione griglia di individuazione secondo criteri di qualità		X	X	X		X



Preparazione griglia di valutazione secondo criteri di qualità	X	X	X	X
Riconoscimento delle strutture		X	X	X

## BUDGET PREVISTO S.A.M. FASE II

<b>PERSONALE</b>	<b>N. addetti</b>	<b>Monte ore</b>	<b>Costo unitario/ ora</b>	<b>Costo / 15 mesi</b>
COORDINATORE SCIENTIFICO	1	250	40	10000,00
COORDINATORE (psicologo, medico)	1	600	35,00	21000,00
Psicologo/Medico/Assistente Sociale/Sociologo = presso la sede CRARL: Mappatura, ecc.	2	750	25,00	18750,00
Psicologo/Medico/Assistente Sociale/Sociologo = presso le sedi locali: Sportello, ecc.	5	2.500	25,00	62500,00
Psicologo/Medico= presso la sede CRARL: Pubblicazioni ed E-learning	4	1652	25,00	41300,00
Psicologo/Medico/Assistente Sociale/Sociologo: Collaboriamo Insieme	2	345	25,00	8625,00
Grafico	1	150	45,00	6750,00
Psicologo/Medico/Assistente Sociale/Economista: controllo Qualità	2	1500	30,00	45250,00
<b>Totale voce</b>	<b>18</b>	<b>7747</b>		<b>214425,00</b>
<b>Attrezzature e Portale</b>				
computer portatile/PC				
Portale, inserimento e aggiornamento sett. Dati; open data	1			28000,00
Spese telefoniche/internet				3425,00

<b>Totale voce</b>	<b>31425,00</b>
materiale di consumo (toner, fotocopie etc.)	1000,00
materiale postale (lettere, francobolli, etc.)	0,00
Telefono	1300,00
<b>Totale voce</b>	<b>2300,00</b>
Spese di produzione/stampa, Linee Guida, pieghevoli, manifesti	13000,00
Formazione, Conferenze e ufficio stampa, missioni	41150,00
<b>Totale voce</b>	<b>54150,00</b>
<b>TOTALE PREVENTIVO iva compresa</b>	<b>302300,00</b>

## SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Lazio, con sede in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7, codice fiscale n. 80143490581, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, Dott. Guido Magrini, in esecuzione della Determinazione dirigenziale n. .... del .....

E

il Centro di Riferimento alcologico della Regione Lazio, di seguito per brevità denominato C.R.A.R.L, istituito presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma con sede legale in Roma, Viale del Policlinico 155, CF 05865511009, legalmente rappresentato dal signor Domenico Alessio nato a Terravecchia (CS), investito dei poteri necessari, come risulta dal Decreto del Rettore n. 2940/2012;

## PREMESSO

che la Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale 16 settembre 1997, n. 5626 ha istituito il Centro di riferimento regionale per i problemi e patologie alcool correlate presso il dipartimento di medicina clinica del Policlinico Umberto I di Roma;

che con legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009" art. 49, così come modificato dall'articolo 2, comma 80, lettere a) e b) della legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9 ha istituito il "Fondo per il contrasto all'abuso di alcolici", attraverso un apposito capitolo nell'ambito dell'UPB H41 con uno stanziamento, per ciascuna delle annualità del triennio 2009-2011, pari a 400.000,00 Euro;

che il combinato disposto del suddetto articolo stabilisce l'implementazione e il potenziamento delle attività di assistenza e prevenzione su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione ai progetti presentati da parte di centri specializzati e da parte del Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio - Azienda Policlinico Umberto I di Roma;

che con deliberazione 28 dicembre 2011, n. 646, la Giunta Regionale dispone le modalità di utilizzazione delle risorse stanziate sul Cap. H41586, es. fin. 2011, pari ad € 800.000,00 di cui € 400.000 per il proseguimento delle attività già avviate negli anni 2009 e 2010 dal Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio ed € 400.000,00 per la realizzazione di attività diverse tra cui:

- a. individuazione delle risorse e delle strutture che si occupano di problemi e patologie alcool correlate, esistenti sul territorio della Regione;
- b. realizzazione di una rete di servizi attraverso protocolli di intesa tra i soggetti pubblici e del privato sociale che attuano interventi contro l'abuso di alcolici;
- c. elaborazione e promozione di modelli di formazione e aggiornamento periodico per operatori pubblici e privati attivi nelle problematiche di riferimento;
- d. formulazione e sperimentazione di protocolli diagnostici terapeutici di tipo farmacologico, psicologico e sociale che prevedano la gestione dell'utente e della sua famiglia a breve e a lungo termine, in un percorso terapeutico e riabilitativo integrato e multidisciplinare, anche presso i centri di cui alla lettera h);

- e. istituzione di una banca dati aggiornata costantemente sugli sviluppi della ricerca scientifica e sullo sviluppo della rete territoriale dei servizi pubblici e del privato sociale accessibile ai soggetti costituenti la rete stessa;
- f. predisposizione di modelli di prevenzione e di promozione della salute rivolti in particolare ai giovani, rispondenti ai requisiti di riproducibilità ed efficacia;
- g. predisposizione di idonei strumenti per la verifica qualitativa e quantitativa degli interventi effettuati dai soggetti pubblici e privati componenti la rete;
- h. individuazione di eventuali sedi decentrate per l'ulteriore sviluppo su base territoriale del servizio alcologico regionale al fine di estendere le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti con patologie alcol-correlate su tutto il territorio regionale;

che con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia n. B9803 del 21 dicembre 2011 si è provveduto ad assumere l'impegno di € 800.000,00 sul capitolo H41586 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 in favore dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma, rimettendo a successiva determinazione la liquidazione della somma;

che con la determinazione dirigenziale B04097 del 18.09.2013, si approva, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta Regionale, al punto 2 lettera a) della D.G.R. 646/2011 il progetto presentato dal C.R.A.R.L. - Azienda Policlinico Umberto I di Roma, denominato "S.A.M." Servizi di alcologia mappati, relativo all'individuazione delle strutture e dei servizi che si occupano di problemi e patologie alcool correlate sul territorio della Regione Lazio per l'importo di € 97.700,00, le cui risultanze sono strettamente propedeutiche alla predisposizione della fase successiva del progetto, inerente la costruzione della rete di servizi e le attività individuate dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra indicata, punto 2 del dispositivo lettere b, c, d, e, f, g e h;

che con determinazione n.....del.....è stato approvato il progetto presentato dal C.R.A.R.L., denominato "S.A.M." Servizi di alcologia mappati-Fase II" e relativo allo sviluppo delle attività previste dalla Giunta regionale al punto 2, lettere b) c) d) e) f) g) e h) della D.G.R. 646/2011 sopra richiamata;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### ART. 1

#### ATTIVITÀ E OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Per conto della Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport l'Azienda Policlinico Umberto I e per essa il Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio si impegna a realizzare il progetto allegato alla determinazione dirigenziale n..... del.....

#### ART. 2

#### MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

1. L'esecuzione del servizio dovrà essere conforme alle modalità temporali e quali-quantitative indicate nel progetto approvato con Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport n. .... del ..... e allegato alla stessa quale sua parte integrante, contenente la descrizione analitica delle attività e i relativi tempi di attuazione, la descrizione del progetto, l'elencazione dei profili professionali impiegati per l'espletamento delle relative attività e l'elenco analitico dei costi.
2. La Regione Lazio può richiedere modificazioni e/o integrazioni al progetto che in corso di svolgimento ritenga necessarie al fine di meglio conseguire gli obiettivi prefissati e raggiungere i risultati attesi;

3. L'Azienda Policlinico Umberto I e per essa il Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio si impegna a comunicare tempestivamente eventuali modificazioni e/o integrazioni al progetto suddetto, che in corso di svolgimento risultino necessarie al fine di meglio conseguire gli obiettivi prefissati e raggiungere i risultati attesi, ivi comprese quelle relative ai costi indicati nel progetto. Le eventuali variazioni dovranno ottenere il preventivo consenso della Regione Lazio.
4. Le modalità esecutive ed ogni altro criterio operativo, possono essere ulteriormente definite in successivi protocolli tecnico-esecutivi.

### ART. 3 FINANZIAMENTO

Il finanziamento per l'intera attività di progetto, della durata di quindici mesi è pari a Euro € 302.300,00 comprensivi di ogni onere e spesa.

### ART. 4 PAGAMENTO

1. Tutte le spese effettuate verranno rendicontate dall'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.
2. Il pagamento avverrà in due soluzioni, di cui la prima, pari al 70% della somma complessiva ad efficacia della determinazione di approvazione del progetto, e la seconda a saldo, subordinatamente alla verifica, da parte della Regione, delle relazioni attestanti la realizzazione delle attività previste nel progetto e della conformità della rendicontazione della spesa relative.

### ART. 5 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della stessa ed ha la durata di quindici mesi.

### ART. 6 PERSONALE

1. L'azienda Policlinico Umberto I di Roma, provvederà direttamente alle esigenze del personale richiesto per l'espletamento dei compiti relativi all'attuazione del progetto, restando convenuto che nessun rapporto diretto o indiretto di dipendenza si stabilisce fra la Regione Lazio ed il predetto personale.
2. L'azienda Policlinico Umberto I si impegna a rispettare per tutto il personale impiegato nelle attività le norme e gli obblighi assicurativi previsti dai C.C.N.L. di settore. In particolare si impegna ad applicare condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal C.C.N.L. di settore e ad assicurare lo svolgimento del servizio nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D. Lgs. 81/2008..
3. L'azienda Policlinico Umberto I si impegna altresì a garantire l'integrale rispetto dei requisiti di cui all'art. 4 L.R. 18 settembre 2007, n. 16, indispensabili per l'accesso di imprese e datori di lavoro ai finanziamenti pubblici regionali.
4. Il possesso dei requisiti di cui al punto precedente dovrà essere adeguatamente dimostrato attraverso la presentazione, contestualmente alla rendicontazione delle spese sostenute, della documentazione attestante il possesso dei requisiti indicati dall'art. 4 L.R. 18 settembre 2007, n. 16, ovvero di una dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, relativa ai medesimi.

ART. 7  
RAPPORTI CON I TERZI

L'azienda Policlinico Umberto I riconosce espressamente che la Regione Lazio è e dovrà rimanere estranea a rapporti con terzi, che avranno quale interlocutore per il regolare svolgimento del progetto, oggetto della presente Convenzione, esclusivamente l'Azienda stessa.

ART. 8  
FACOLTÀ REGIONE LAZIO

La Regione Lazio ha la facoltà di impartire norme specifiche ed orientamenti di carattere generale che riterrà necessari ed opportuni per una migliore riuscita del progetto.

ART. 9  
UTILIZZAZIONE ACQUISIZIONI PROGETTO

La Regione Lazio si riserva il diritto di utilizzare le acquisizioni del progetto oggetto della Convenzione, fermo restando il diritto per L'azienda Policlinico Umberto I di poter usare anch'esso le acquisizioni, menzionando sempre la Regione Lazio quale finanziatrice del progetto.

ART. 10  
RISOLUZIONE ANTICIPATA

La Regione Lazio si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo e/o di revocare la presente convenzione qualora, a suo insindacabile giudizio, la realizzazione del progetto non risulti rispondente ai fini e ai compiti per i quali era stato promosso ed attuato, ovvero si verifichi una omissione nella osservanza delle norme e prescrizioni di cui alla presente Convenzione.

ART. 11  
TRATTAMENTO DATI

L'azienda Policlinico Umberto I tratterà in qualità di autonomo titolare i dati personali che acquisirà nell'espletamento dell'attività oggetto della presente Convenzione nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 12  
NORMATIVA IN TEMA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. L'Azienda Policlinico Umberto I di Roma assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136, la cui mancata osservanza comporta la risoluzione della presente convenzione.
2. L'Azienda Policlinico Umberto I di Roma sottopone alla Regione Lazio gli eventuali contratti da essa sottoscritti con subappaltatori e subcontraenti della filiera, a qualsiasi titolo interessati al progetto in oggetto, che a pena di nullità assoluta devono contemplare una clausola con la quale ciascuno dei soggetti in questione assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136.

ART. 13  
SPESE

Tutte le spese relative alla presente Convenzione e consequenziali sono a carico dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.

ART.14  
RENDICONTAZIONE

Entro trenta giorni dalla conclusione del progetto l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma dovrà inviare una relazione finale sulla attività svolta e sui risultati raggiunti nonché un dettagliato rendiconto delle spese complessive sostenute.

ART. 15  
INTERPRETAZIONE

Per l'interpretazione della presente convenzione si fa riferimento alle norme civilistiche generali in materia di contratti e in particolare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

ART. 16  
RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie relative all'interpretazione e all'esecuzione della presente Convenzione vengono demandate a un apposito Collegio Arbitrale, che deciderà secondo equità, senza formalità.
2. Il Collegio sarà formato da un funzionario della Regione Lazio, da un soggetto indicato dall'Azienda Policlinico Umberto I di Roma e da un terzo, in funzione di Presidente, nominato dai primi due, o, in difetto di accordo, dal Presidente del Tribunale di Roma.

Roma,

**Regione Lazio**

Il Direttore della Direzione Regionale  
Politiche Sociali, Autonomie,  
Sicurezza e Sport.

Dott. Guido Magrini

**Azienda Policlinico Umberto I di Roma**

Il Direttore generale

Dott. Domenico Alessio